

## Scontro Galletti-Raggi

# Latina e Frosinone, ma non solo: rivolta dei sindaci contro i rifiuti di Roma

**M5S: LUI IL PEGGIOR MINISTRO DELL'AMBIENTE**

Galletti attacca Raggi:  
da lei nessuna soluzione

**180**

**Le tonnellate**  
di rifiuti  
che tratterà  
ogni giorno il  
tritovagliatore  
che andrà  
a Ostia

**400**

**Tonnellate**  
è la quantità  
di spazzatura  
che va nel Tmb  
di Aprilia dove  
negano  
l'aumento

di **Manuela Pelati**

Anche il ministro Gian Luca Galletti interviene sui rifiuti: «Il piano Raggi non fornisce soluzioni concrete». «Peggior ministro dell'Ambiente mai avuto in Italia», attaccano i parlamentari del M5S. Ma mentre continuano le polemiche, in primo piano c'è la corsa a pulire la città. E a Tor Bella Monaca sono tornati i topi della conta dei bambini.

Tra i cassonetti di largo Mengaroni dove la sindaca Raggi era corsa a derattizzare con l'ex assessora Paola Muraro, dopo il video del blog La Fiera dell'Est che mostrava i bimbi che giocavano a contare i topi, la promessa era stata: «Non sarà un intervento spot». Ma l'immondizia a terra crea l'inevitabile problema ambientale. «A Roma ci sono rifiuti quasi ovunque. I politici continuano a promettere - e falliscono - di tenere il problema sotto controllo», ha scritto ieri Frank Bruni sul New York Times, riportando nel degrado l'immagine della capitale all'estero. E sulle strade i rifiuti continuano a traboccare presi d'assalto da incendi rabbiosi, come ieri a Tor Marancia.

Intanto mentre le polemiche politiche mostrano attacchi incrociati a Raggi e Zingaretti per le responsabilità sull'emergenza, il vero nodo è il «sistema fragile» dei rifiuti romani che richiede una progettualità negli anni.

Il governatore Zingaretti ieri ha ammorbidito i toni: «Se ci sono proposte per nuovi impianti di smaltimento rifiuti per Roma le nostre porte non sono aperte ma spalancate». L'ipotesi di prendere i poteri sostitutivi del Comune, infatti, cioè un eventuale commissariamento, non è gradita alla Regione che ha già avuto un'esperienza decennale negativa.

E mentre c'è la corsa a pulire la capitale, au-

menta la caccia alle soluzioni. Il dg Stefano Bina e l'assessora Pinuccia Montanari hanno chiesto a Rida di Aprilia, dove nel Tmb vanno 400 tonnellate al giorno di rifiuti romani, di aumentare i quantitativi, ma la risposta è stata negativa. L'impianto è in progetto di ampliamento, ma i rifiuti romani non li vogliono né i sindaci, né i cittadini. Stessa cosa per Colfelice in provincia di Frosinone che tratta 180 tonnellate al giorno e per Roccasecca dove la discarica riceve circa 100 tonnellate di spazzatura capitolina trattata.

«C'è il principio di prossimità» ha ribadito ieri l'assessore regionale all'ambiente Mauro Buschini, alludendo al territorio della città metropolitana e ricordando che «serve una discarica per rifiuti trattati e innocui, come pensa Roma Capitale di arrivare al 2021?». E poi c'è un punto fermo: «Non è nostra intenzione autorizzare inceneritori né in questo territorio né in altri della Regione Lazio. Si interviene sull'ammodernamento degli impianti esistenti».

Intanto dopo l'emergenza di questi giorni il Campidoglio dovrà trovare altri sbocchi per circa 200 tonnellate al giorno di immondizia indifferenziata, per evitare altri intoppi quando i Tmb tra poco più di un mese dovranno fare manutenzione e gli impianti del nord revamping (un'operazione ciclica). Il ciclo di lavorazione rallenterà



e il problema si ripeterà. Questo a prescindere dalla decisione presa due giorni fadi portare il Tritovagliatore di Rocca Cencia a Ostia, capace di trattare 180 tonnellate al giorno di spazzatura. Il braccio meccanico acquistato dall'ex sindaco Marino con il progetto di ammodernare l'impianto era rimasto fermo con la caduta del marziano. Additato come una delle cause della malagestione della giunta precedente durante il blitz di luglio scorso della sindaca Raggi con Muro, adesso viene attivato, ma da un'altra parte. E le accuse continuano: «Zingaretti sblocchi le autorizzazioni sulla sua scrivania» dichiara Raggi. «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta sugli impianti di compostaggio» è la replica.